

DELIBERA N. 22

53. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. A) del D.Lgs. n. 267/2000, in esito alle sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione quarta, n. 00807/2024 e n. 01354/2024 (proposta di deliberazione – Sindaco Rossi).

PRESIDENTE:

Siamo all'ultimo punto previsto per la serata, ed è la delibera n. 53 ancora in capo all'Assessore Borgonovo che presenta: "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. n. 267/2000, in esito alle sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione quarta, n. 00807/2027 e n. 01354/2024". No, stavo leggendo, scusate, 00807/2027? Di solito è l'anno dopo. Va beh, facciamo semmai verifica per errore materiale nel momento della votazione. Okay. Comunque la presentazione al... l'importante è che la delibera sia corretta, la verifico un attimo e siamo a posto, grazie.

ASSESSORE BORGONOVO:

Sì, è sbagliato 2027, sì è sbagliato l'anno, sì.

PRESIDENTE:

C'è un errore... allora, formalmente, perché rimanga a verbale e possa essere corretto, nella titolazione della delibera la sentenza, la prima, è 00807/2024.

ASSESSORE BORGONOVO:

807/2024, sì, via Colzani.

PRESIDENTE:

Okay, perfetto, e l'altra rimane del '24.

ASSESSORE BORGONOVO:

È 1354/2024.

PRESIDENTE:

Benissimo, quindi abbiamo corretto la prima data relativa alla prima sentenza.

ASSESSORE BORGONOVO:

Grazie Presidente, attento sul titolo. Mi era sfuggito.

PRESIDENTE:

Va bene, perfetto, possiamo procedere, vada pure.

ASSESSORE BORGONOVO:

Sì, allora, si tratta... in questa delibera sono inclusi due debiti fuori bilancio per altrettanti ricorsi che sono stati proposti al TAR rispetto a due pratiche edilizie su cui era stato diciamo inviato il diniego da parte degli uffici. La prima pratica riguarda l'area di via Colzani, giusto per inquadrarla, dove esiste il Centro Radiologico Bernasconi. Su quell'area, che è un lotto di 9.840 mq, era arrivato diciamo un Piano Attuativo riguardante l'area non... lo spazio non attuato di tutto quel lotto, e a questa pratica era stato emesso un diniego di non presentabilità della pratica stessa, in quanto non considerava diciamo l'unicità di tutto il lotto e quindi non era stato incluso anche la firma del soggetto che aveva già attuato la sua parte, quindi che aveva già realizzato. E quindi questo era il diniego. C'è stato un ricorso, rispetto a questo diniego, e il Consiglio di Stato, il TAR sostanzialmente ha determinato che il soggetto proponente aveva comunque il diritto di presentare il suo Piano Attuativo a prescindere della mancanza del consenso dell'altra parte e l'intervento deve essere attuato sostanzialmente applicando tutti gli standard e tutte le regole che riguardano l'insieme, però applicato in maniera proporzionale sulla parte non attuata. Quindi invita sostanzialmente l'ufficio, l'Amministrazione a prendere atto della presentazione di questo Piano Attuativo e di procedere. Questa sentenza compensa le spese tra le parti e mette a carico del Comune il pagamento del contributo unificato di 650 euro. Ecco, rispetto a questa pratica, non abbiamo comunque opposto nessun ricorso e il Piano è stato riattivato, è in fase di valutazione la proposta e quindi è in itinerario diciamo la valutazione di quello che è la proposta in termini attuativi della parte rimanente del lotto. Questa è la prima. La seconda pratica riguarda invece l'area che insiste al confine di Lissone nell'area Dosso, dove c'è una cava di trasformazione degli inerti, gestita appunto da Brianza

Inerti. Questo tipo di... era stato presentato questo nel 2019, un permesso di costruire in sanatoria, per realizzare un cancello carraio sulla strada vicinale dei Meani di Levante. Questo permesso in sanatoria e le successive integrazioni è stato denegato anch'esso dagli uffici perché non rispettava quelli che erano gli accordi originari rispetto la permuta che era stata... l'accordo di permuta realizzato col Comune di Seregno nel 2007. Quindi questa sentenza prende in esame un po' tutta la trafila di questa pratica complessa e controversa, perché negli anni ci sono stati altri ricorsi, altre ordinanze di demolizione, ricorsi, ricorsi respinti, ecc., e anche qui il TAR decide la non procedibilità rispetto al diniego, quindi impone all'Amministrazione sostanzialmente, visto che si tratta di un permesso in sanatoria rispetto a un diritto di accesso che non era stato definito nell'ambito della convenzione originaria, di andare a esaminare la situazione di fatto e quindi di procedere sostanzialmente ad accertare quella che è la doppia conformità. Quindi di andare a valutare la disciplina urbanistica e edilizia vigente al momento della realizzazione dell'abuso e al momento della presentazione della pratica, e quindi di fare delle valutazioni nel contesto rispetto all'accesso che viene richiesto sulla parte appunto di via Meani. Quindi, anche in questo caso, non procediamo a fare un ulteriore ricorso agli organi superiori, prendiamo atto di questa sentenza e anche in questo caso il ricorrente aveva richiesto un risarcimento danni che non è stato accolto, quindi il TAR non ha accolto la domanda risarcitoria in quanto non è stata quantificata, non è stata espressa in termini specifici e ordina al Comune di pagare, anche qui, il contributo unificato di 650 euro e di procedere alla valutazione della pratica quando sarà presentata. È tutto.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola ai Consiglieri, il Consigliere Giordano prego.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Ma, questo punto all'Ordine del Giorno, in realtà già in fase di assegnazione alla Commissione, mi sembra che non si è seguito un senso logico e coerente col punto all'Ordine del Giorno. Cioè, questo è un punto che doveva andare in Commissione Bilancio e questa sera doveva portare in aula l'Assessore al Bilancio. Devo dire che dopo io sono d'accordo sull'esposizione che ha fatto, ma il problema è che non è che è il contenuto delle sentenze che noi questa sera

dobbiamo deliberare. Noi questa sera dobbiamo deliberare il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. L'articolo 194 ha, credo, cinque fattispecie, l'Assessore al Bilancio doveva semplicemente dirci che l'Amministrazione non ha ritenuto di ricorrere al Consiglio di Stato e dopo in Cassazione, quindi accettava la sentenza del TAR come sentenza definitiva e quindi è coerente con l'articolo 194. Lei ci ha voluto informare di tutto il processo delle due sentenze ed è anche utile, soprattutto una, quella del Dosso mi ha interessato, però devo dire che io da neofita ritengo che questa sera sia in Commissione che in aula abbiamo cannato, dopo invece sicuramente chi sta dall'altra parte che ha elementi e capacità superiori alla mia ha deciso in questo senso.

PRESIDENTE:

Ecco, se vuole rispondo io, Assessore.

ASSESSORE BORGONOVO:

Dico anch'io una cosa.

PRESIDENTE:

Ah, ecco, no, no, nel senso che è vero che poteva andare in Commissione Bilancio anche per una certa diciamo tradizione, però da un punto di vista strettamente formale se si andasse a vedere il parere tecnico non è dell'Assessore al Bilancio, ma è della dirigente, perché è pratica in questo Comune invece e testimonia infatti il fatto che sia stato l'architetto Scaramuzzino a firmare il parere tecnico e non il dirigente dottor Cervadoro del Bilancio, proprio perché poi il debito ricade sul settore di cui il dirigente ha dato il parere tecnico. Ecco, questa è la spiegazione. Poi ci si può accordare - diciamo così - politicamente oppure può rimanere così, è una questione che può esulare dal momento contingente adesso e vederla successivamente. Ecco, io do una spiegazione formale.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Sì, Presidente, non è ora di fare polemica, andiamo a dormire.

PRESIDENTE:

No, il dirigente... ho detto Assessore, pardon, l'abitudine, è il dirigente al Bilancio, okay. Era questo, giusto?

_____:

Sì.

PRESIDENTE:

Perfetto, Grazie.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Va bene.

PRESIDENTE:

Vuole intervenire? Ah, l'Assessore Sforza... pensavo su questa questione e invece è su altro, prego.

ASSESSORE SFORZA:

Chiamato in causa, chiamato in causa come Assessore al Bilancio. No, come ha detto il Presidente Amati, disponibilissimo, cioè in questo caso si era scelto, anzi avevo fatto forse l'esempio tramite il Presidente, discutiamo del contenuto e non del contenitore. Disponibilissimo a discuterla in Commissione Bilancio, sono importi dovuti di sentenze del TAR, quindi non c'è nessun problema, insomma la disponibilità è piena, non è per nulla un qualcosa a cui mi sottraggono per particolari ragioni.

PRESIDENTE:

Bene, dichiarazione di voto? Allora pongo in votazione l'ultimo punto che è "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio di sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A) del Decreto Legislativo 267/2000, in esito alle sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione quarta, numero 00807/2024 e numero 01354/2024". Chi è favorevole? Siamo sempre 14. Chi è contrario? Chi si astiene? 3. Pertanto il punto è approvato con 14 voti favorevoli e 3 astensioni. Scusate, anche qua c'è l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Sempre 14. Chi... si alzano le mani a caso, scusate chi è contrario? Chi si astiene? 3, anche Pallavicini si astiene. Anche l'immediata eseguibilità con 14 voti favorevoli e 3 astensioni è approvata.

Sono le ore 1:27 del 30 maggio, chiudiamo il Consiglio. Buenanotte a tutti! Grazie.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 1227 del 01/12/2023.-